

Il coinvolgimento dell'architettura nel progetto sismico: l'isolamento alla base in Italia prima e dopo il terremoto in Abruzzo del 2009¹

The Involvement of Architecture in Seismic Design: Base Isolation in Italy before and after the 2009 Abruzzo earthquake¹

Alberto Parducci² ■

Sommario

Nel clima d'affari che regola le attività umane si è consolidata l'abitudine, dove più dove meno, di progettare gli edifici in due fasi. Opera prima un "architetto" al quale è affidata la definizione degli aspetti morfologici e distributivi. Egli esegue il suo compito impegnato ad applicare i canoni della scuola di appartenenza. Interviene poi un "ingegnere" il quale, depositario di poteri matematici, svolge elaborazioni numeriche utilizzando procedimenti automatici. Il suo compito è limitato al rispetto di prescrizioni più o meno aggiornate per ottenere la cosiddetta "messa a norma"; obiettivo che, grazie anche alla diffusione della cultura mediatica, tanto preoccupa l'opinione pubblica. Questa dicotomia ha stabilito una scissione culturale che ormai coinvolge tanto l'organizzazione ed i contenuti dei percorsi formativi quanto le attività di ricerca. Il problema riguarda in modo particolare la progettazione corrente delle costruzioni esposte al rischio sismico. In questo modo si è stabilito un processo involutivo che favorisce un distacco e tende ad escludere un aspetto fondamentale soprattutto per il caso sismico: cioè una concezione olistica della progettazione senza la quale svanisce l'importanza della ricerca di un'appropriata "idea progettuale". Ciò che negli ultimi decenni è avvenuto in Italia, dove l'Ingegneria Sismica è apparsa con ritardo, fornisce molti spunti di riflessione che conducono necessariamente al coinvolgimento dell'Architettura in un campo nel quale finora essa stessa aveva ritenuto di potersi considerare estranea.

Abstract

The current business climate regulating human activities has led to the establishment in varying degrees of a dual-stage building design. First we have the "architect", who is entrusted with definition of morphological and space distribution aspects, and who performs this task by applying the standards of a school of thought. Subsequently an "engineer" intervenes, using mathematical skills to perform numerical calculations by automatic processes. The engineer's role is limited to ensuring conformity with more or less up-to-date regulations, a compliance that is perceived as predominant by public opinion thanks to its diffusion via media culture. This dichotomy has set up a cultural divide that now involves both the organization and the content of training and research activities. In particular, the problem concerns the current design of buildings exposed to seismic risk. In this way a regressive process has evolved, promoting detachment and tending to exclude a key issue, especially for the seismic case – i.e. a holistic view of design, without which the importance of finding an appropriate "design concept" vanishes. Something that has happened over the last few decades in Italy – where earthquake engineering appeared late – and provides many insights that make the involvement of architecture crucial in a field where thus far it has been considered extraneous.

¹ Lezione magistrale tenuta al Congresso internazionale di ingegneria sismica di Cuba il 10 maggio 2012.

² Università degli Studi di Perugia, Università degli Studi eCampus - ✉ alberto.parducci@unina.it